

## Situazione delle comunità mapuche in resistenza nel fiume Pilmaiquén e dei detenuti nell'attacco alla comunità El Roble Carimallin del 30.01.2013

Febbraio 2013

All'alba del 30 gennaio, agenti della polizia Investigativa del Cile perpetrarono una violenta irruzione nell'abitazione di Millaray Huichalaf, machi (guida spirituale) della comunità El Roble Carimallin, situata presso le sponde del fiume Pilmaiquén. Sono state detenute sei persone accusate di "attacco incendiario nel fondo Pisu Pusué", vicino a Rio Bueno nella regione di Los Ríos. I detenuti sono Fennix Aquiles Delgado Ahumada (25), Cristian Ignacio García Quintul (22),



Facundo Francisco Jones Huala (28), Álex Daniel Bahamondes Garrido (35), Millaray Virginia Huichalaf Pradines (23) e Tito Lautaro Cañulef Neipán (27). Tito è anche lui machi, di San Juan de la Costa, località a circa 70 km da questo luogo. Questo fatto ha causato molta inquietudine e preoccupazione nel mondo mapuche e nei gruppi solidali alla causa, perché in questo momento la repressione sta prendendo di mira i machis: rappresentanti spirituali, incaricati della salute secondo la cosmologia mapuche. Secondo il funzionario Sergio Fuentes, colui che conduce le indagini dell'attentato nel fondo Pisu Pisué<sup>1</sup>, esisterebbe una relazione tra le autorità tradizionali mapuche e gli atti delittuosi, e ciò è parte di un'analisi che sta effettuando di recente il

Pubblico Ministero. Il funzionario regionale della Araucanía Francisco Ljubetic, persecutore delle principali cause contro i mapuche, ha dichiarato lo stesso giorno dell'attacco: "risulta strano che siano stati arrestati tre leader spirituali di comunità diverse, con l'accusa di detenzione d'armi (...)". Questo porta almeno a una riflessione<sup>2</sup>, alludendo appunto ai machis detenuti. Questa sarebbe una nuova tattica dello stato cileno e del governo di turno per indebolire la lotta del popolo mapuche che vuole recuperare i propri territori, con la detenzione arbitraria delle sue autorità religiose, medicinali e politiche tradizionali.

La comunità El Roble Carimallin è situata tra i fiumi Chirre e Pilmaiquén, il quale nasce dal lago Pulehue, al confine della regione di Los Ríos e quella di Los Lagos a sud del territorio cileno. Il fiume Pilmaiquén unisce diversi territori abitati da diverse comunità mapuche: Boquial, Mantihue, El Roble, Maihue, Lumaco. Sulle sponde di questo affluente esiste un complesso cerimoniale spirituale mapuche noto come Ngen Mapu Kintuante. Questo sito si trova abitato dagli spiriti protettori Kintuante e Kilenwentru. Essi in vita furono machi guerrieri, e si trovano lì per proteggere,



aiutare e donare energie al mapuche, salute e benessere; donare la forza e l'energia alla semina al fine di ottenere buoni raccolti; affinché si mantenga l'unità come Lof<sup>3</sup>. Addirittura le comunità del settore, antropologi e storici concordano nell'affermare che questo luogo unisce tutti gli elementi della cosmovisione mapuche. Secondo l'antropologo Rodrigo Moulian, questo luogo "E' un complesso sacro in cui vi sono distinte componenti: vi è un cimitero tutt'ora in uso; un antico guillatuwe (luogo dove si realizzano i rituali); due renü, che sono grotte attraverso le quali è possibile spostarsi da una dimensione ad un'altra del wallontumapu (universo mapuche); un antico pendio che scende verso il fiume; il fiume che rappresenta proprio uno spazio attraverso il quale viaggiano gli spiriti, una sorta di anfiteatro naturale in cui si muovono queste entità spirituali che

<sup>1</sup> <http://www.biobiochile.cl/2013/01/30/arrestan-a-machi-y-a-extranjero-en-allanamiento-por-ataque-incendiario-en-rio-bueno.shtml>

<sup>2</sup> <http://www.emol.com/noticias/nacional/2013/02/01/582149/fiscalia-indaga-possible-relacion-entre-machis-y-hechos-de-violencia-en-la-araucania-y-los-rios-fds.html>

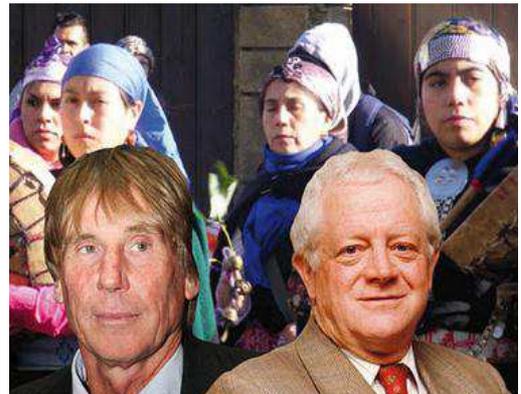
<sup>3</sup> Gruppo familiare esteso o comunità estesa

sono Kintuante e Kilenhuentru. Pertanto si tratta di un insieme di elementi che costituiscono un paesaggio sacro che si trova gravemente minacciato<sup>4</sup>.

Il Ngen Mapu Kintuante è minacciato dall'attuale proprietario del luogo e dall'impresa elettrica Pilmaiquén S.A., la quale intende costruirvi due centrali idroelettriche, entrambi protetti dalle politiche dello Stato.

Da un lato, dopo la seconda metà del secolo XIX lo stato cileno e le autorità locali iniziarono un processo di usurpazione dei terreni che fino ad allora erano esclusivamente mapuche. Enormi estensioni di terre furono consegnate a coloni tedeschi, insieme a strumenti, materiali per la costruzione e animali. Accadde così che il terreno in cui si trova il Ngen Mapu Kintuante rimane in mano di Ruperto Schwaner<sup>5</sup>, passando poi di mano in mano winca<sup>6</sup>, fino a trovarsi attualmente nelle mani del pastore evangelista ed ex carabiniere, Juan Heriberto Ortiz. Questo soggetto ha messo in atto una serie di azioni affinché il luogo scompaia, vietando l'accesso alle persone che vi si recano per le loro preghiere, tentò di bruciarlo, e in ultimo recentemente effettuare abbattimenti illegali di alberi millenari.

Dall'altro lato, da circa 50 anni opera in questo fiume la centrale Pilmaiquén, una delle prime idroelettriche costituite in Cile e che venne privatizzata dopo la vendita a ENDESA nel 1999 di cui, a sua volta, è attualmente proprietaria l'impresa italiana ENEL. Non è un caso che in questo processo di privatizzazione, avvenuto in piena dittatura, sia stato coinvolto Hernán Büchi, ex ministro delle finanze di Pinochet, ex candidato a presidente della repubblica cilena e attuale membro di direzione della Empresa Eléctrica Pilmaiquén S.A.. Un altro membro del consiglio direttivo è Bruno Phillipi, amico personale di Büchi nonché suo assessore ai tempi in cui questi era ministro, il quale è considerato



come uno dei fautori della privatizzazione dell'energia elettrica a livello nazionale e nello specifico nell'area Pilmaiquén.

Questa stessa compagnia riuscì a far sì che, nell'anno 2006, la CONAMA<sup>7</sup> approvasse il progetto della centrale Rucatayo sullo stesso fiume, la quale è già in funzione. Inoltre, nel 2009 viene approvato il progetto della centrale Los Lagos e centrale Osorno. Tutti questi nuovi progetti idroelettrici non sono stati discussi con le comunità. Nondimeno si nega l'esistenza dello spazio sacro e di comunità di popoli originari, nonostante siano esse organizzate e costituite con personalità giuridica.

Il rifiuto da parte dello Stato cileno di riconoscere che in questo luogo esista un complesso religioso cerimoniale nonché l'esistenza della comunità mapuche-huilliches (mapuche del sud), che sarebbero sotto la protezione della legge 19.253, la quale "Stabilisce Norme Sulla Protezione, Promozione e Sviluppo degli Indigeni" e all'inefficienza della direzione regionale della CONADI<sup>8</sup>, ha fatto sì che le persone abbiano generato il movimento noto come la Resistenza del Pilmaiquén. Le comunità hanno scelto di

organizzarsi e di recuperare il territorio usurpato, difendere i boschi millenari dall'irrazionalità del legale proprietario del terreno, evitare che le centrali idroelettriche inondino il Ngen Mapu Kintuante

4 Citato da Hernando, Leandro e Mauricio San Cristóbal in "¿Quién está detrás de las represas en el Pilmaiquén?" <http://www.elciudadano.cl/2011/12/01/44817/%C2%BFquienes-están-detrás-de-las-represas-en-el-pilmaiquén/>

5 Correa, Martín. 2011. EL TERRITORIO MAPUCHE DE MAIHUE/CARIMALLIN/EL ROBLE Y EL ESPACIO SAGRADO KINTUANTE: LA CONSOLIDACION DE LA USURPACION. In [http://observatorio.cl.pampa.avnam.net/sites/default/files/biblioteca/informe\\_el\\_territorio\\_mapuche\\_de\\_maihue\\_carimallin\\_el\\_roble.pdf](http://observatorio.cl.pampa.avnam.net/sites/default/files/biblioteca/informe_el_territorio_mapuche_de_maihue_carimallin_el_roble.pdf)

6 Parola del mapuzungun che designa i non mapuche (bianchi)

7 CONAMA: Corporación Nacional de Medio Ambiente, commissione nazionale per l'ambiente

8 CONADI: Corporación Nacional de Desarrollo Indígena, commissione nazionale per lo sviluppo indigeno, istituita con la legge, istituzione cilena creata nel 1993 con la legge n° 19.253, detta Ley Indígena

e difendersi dal terrorismo di stato che i diversi governi hanno sistematicamente applicato contro il popolo mapuche. È questa la causa della repressione, il motivo per cui il 30 gennaio sono state arrestate sei persone, inclusi i due machis. Tentano di screditare un movimento che ha unito i più umili del settore, i quali vengono perquisiti da agenti in tenuta da guerra lungo strade rurali e nel posto di blocco di carabineros appostato a pochi chilometri dalla comunità, così come da agenti della polizia investigativa che pattuglia con i suoi veicoli.

Ciò che qui è in gioco è la vita di un popolo con le sue forme di esistenza, la pratica delle proprie credenze, rituali e la sua lingua. La criminalizzazione dei machis tenta di eliminare la loro cultura, la loro vita spirituale: la loro essenza mapuche.

**Per l'autonomia del popolo mapuche,  
Per la liberazione di tutti i prigionieri politici mapuche,  
Per la difesa del fiume Pilmaiquén e del Ngen Mapu Kintuante,  
Per la liberazione dei Conas e Machis arrestati il 30 gennaio 2013!**

**Chiamiamo la comunità internazionale a denunciare gli abusi del potere economico e statale contro il popolo mapuche e a solidarizzare attivamente con la sua causa.**

***Gruppo di sostegno alla resistenza del Pilmaiquén***